

Due nuovi libri di Massimo Lardi: «Quelli giù al lago» e «Racconti del prestino»

MASSIMO LARDI

«Quelli giù al lago»

Storie e memorie di Val Poschiavo



Lo scorso 23 giugno il prof. dott. Massimo Lardi, già Vicedirettore della Scuola Magistrale cantonale, ha presentato alla Casa Torre di Poschiavo due suoi nuovi libri: «Quelli giù al lago» e «Racconti del prestino». L'autore, già ben noto e apprezzato quale autore di diverse pubblicazioni di carattere storico-letterario ed in particolare del romanzo «Dal Bernina al Naviglio», pubblicato nel 2002 per la collana della Pro Grigioni Italiano, si è riconfermato con queste sue nuove opere efficace narratore e appassionato storico del suo «piccolo mondo» di Le Prese con le contrade di Cantone, Spinadascio e Cavrescio, terre mollemente adagate sulla riva settentrionale del lago di Poschiavo. Trattasi di due pubblicazioni di sicuro valore storico e letterario che si leggono e rileggono con motivato piacere sia per l'interesse e la varietà dei temi esposti, sia per l'originalità, la chiarezza e la fluidità della lingua usata. In «Quelli giù al lago» l'autore racconta e fa raccontare con entusiasmo e passione a gran numero dei suoi amici di ieri, e di oggi vita e miracoli della sua gente d'un tempo, d'una vita agreste, fatta di sacrifici, di privazioni, di disgrazie e di poche soddisfazioni, anche... Una vita di gente umile e laboriosa tenacemente attaccata alla propria terra, alle antiche tradizioni familiari, morali e religiose. Vita forzosamente anche interrotta e mutata da breve o spesso prolungata emigrazione in terra di Francia, Spa-

gna, Inghilterra, Australia o anche solo a Venezia e Roma. Un'emigrazione che si, ad alcuni ha anche portato ricchezza e agiatezza, ma che ad altri purtroppo solo disgrazie e miseria. Moltissime e veramente ammirevoli le fotografie che illustrano il libro: fotografie di famiglie, di coppie di sposi, di emigranti, di sacerdoti e missionari... Quale piacere per i Roveredani d'oggi rivedere il loro giovanissimo viceparroco Don Paolo Peri che «operò per due anni, molto amato e apprezzato dal suoi parrocchiani, i quali strenuamente si opposero all'intenzione della Curia di trasferirlo a St. Moritz e che in occasione del suo conmiato gli tributarono un'enorme attestazione di affetto, di stima e di riconoscenza»!

In «Racconti del prestino», uomini, bestie e fantasmi, l'autore racconta invece con dovizia di particolari, chiari concetti ed una lingua chiara e scorrevole una sessantina di aneddoti, di storie, leggende, fantasie, ma specialmente fatti e avvenimenti realmente accaduti e vissuti nella sua nativa Le Prese o nei dintorni, e dove – come ben scrive Andrea Paganini nella sua prefazione – si trova il gusto per le situazioni estreme, curiose, tragicomiche, memorabili, il sapore dell'avventura, della sfida, del rischio, la sospensione del dramma, della bravata, della beffa esilarante, lo scioglimento del colpo di genio o dell'intervento imprevedibile, naturale o prodigioso». E sono, fra le tante, anche storie di pecore, di lupi, di orsi e di fantasmi che l'autore nel suo Prologo scrive d'aver sentito raccontare da quelli di casa, dai vicini sui monti durante le veglie, dai rifugiati in tempo di guerra, dagli emigranti, dai reduci e dai carrettieri che venivano a scaldarsi e a bere un bicchiere nel prestino dopo aver pesato il carro e dato un po' di biada al cavallo o al mulo. Vivamente e cordialmente ci complimentiamo con l'amico Massimo per queste sue nuove validissime pubblicazioni, autentiche testimonianze di profondo amore e sincero attaccamento alla sua terra di nascita e di origine.

Piero Stanga

INFORMAZIONI

Ricordiamo agli interessati che «Quelli giù al lago» e «Racconti del prestino» si possono acquistare direttamente alla Tipografia Menghini a Poschiavo (tel. 081 - 844 01 63) al prezzo complessivo di 47,- fr.